



Presidente

Al: Amministratore delegato della Società
[omissis]

Al: Responsabile della prevenzione della
corruzione e della trasparenza della Società
[omissis]

[\[omissis\]](#)

#

Fasc. UVMACT n 5345/2021 – R.A.

Oggetto: Procedimento di vigilanza sulla Società [omissis] –
comunicazione delle decisioni del Consiglio

Il Consiglio dell’Autorità, all’adunanza del 8 febbraio 2022, ha deliberato di prendere atto delle misure adottate dalla società [omissis] per garantire l’indipendenza e l’autonomia valutativa del RPCT, nonché dei presidi alternativi alla rotazione dell’incarico dirigenziale e, per l’effetto, di concludere la presente attività di vigilanza.

Nella medesima adunanza il Consiglio ha altresì deliberato di suggerire al RPCT ed all’Amministratore delegato, in chiave collaborativa, di favorire l’implementazione di meccanismi volti a garantire, in ossequio al principio di gradualità, la prioritaria rotazione del personale non dirigenziale, recependo a tal fine le indicazioni contenute nel PNA 2019, all. 2, par. 8, come di seguito esemplificate:

- favorire la rotazione tra i funzionari, attraverso una procedura di interpello per individuare candidature a ricoprire ruoli di posizione organizzativa e alta professionalità;
- prevedere una rotazione periodica dei funzionari nell’ambito dello stesso ufficio, ad esempio facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie, nonché applicando la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all’ufficio o all’amministrazione (rotazione c.d. “funzionale”);
- prevedere l’alternanza di eventuali dipendenti che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico;



- predeterminazione della durata di permanenza nell'ufficio secondo criteri di ragionevolezza, tenendo conto anche delle esigenze organizzative, per creare nel tempo le condizioni idonee alla rotazione fra uffici diversi;
- incentivare la formazione quale attività prodromica all'acquisizione delle competenze necessarie ad una corretta rotazione, anche integrando la formazione in materia di prevenzione della corruzione con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al modello ex D.lgs. 231/2001, come suggerito dalla delibera n. 1134/2017, par. 3.1.1. Si richiama a tale proposito la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Emilia Romagna n. 276 del 20.11.2013, che ha introdotto la possibilità di derogare ai vincoli sulle spese di formazione, statuiti all'art.6, comma 13, del D.L. 78/2010, in caso di spese per la formazione obbligatoria ex lege.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente l'11 febbraio 2022